



Città di Castel Goffredo

La comunità di Casalpoglio

**Note storiche sull'antico Comune, sulla
Parrocchia e sulla Chiesa di San Lorenzo**

a cura di Giancarlo Cobelli

Castel Goffredo, 2014

Il presente volume è stato realizzato grazie al contributo di



È un libro che parla delle



La pubblicazione delle immagini tratte dall'Archivio storico di Castel Goffredo è stata autorizzata da Alfredo Posenato, Sindaco di Castel Goffredo

Si ringraziano:

Sergio Bologna e Maria Rosa e Maurizio Ceresera.

Ufficio cultura del Comune di Castel Goffredo, Laura Vaccari e Nadia Bergamini

Ufficio contratti del Comune di Castel Goffredo, Cristian Barcellari

Biblioteca comunale di Castel Goffredo, Elisa Bottoli, Valeria Cozza, Emanuela Guatta,
Ivana Pasini e Emanuela Rodella

In copertina *La Chiesa di San Lorenzo in Casalpoglio* (Fotografia di Sergio Bologna)

Nella pagina seguente *Tipo estratto dalle mappe censuarie, dove sono indicate tutte le strade pubbliche e private nel tenere di Castelgoffredo, le quali conducono ad Acquafredda e Casalpoglio ...* (part.), 1827, Giovanni Siliprandi, ASCCG, b. 58.

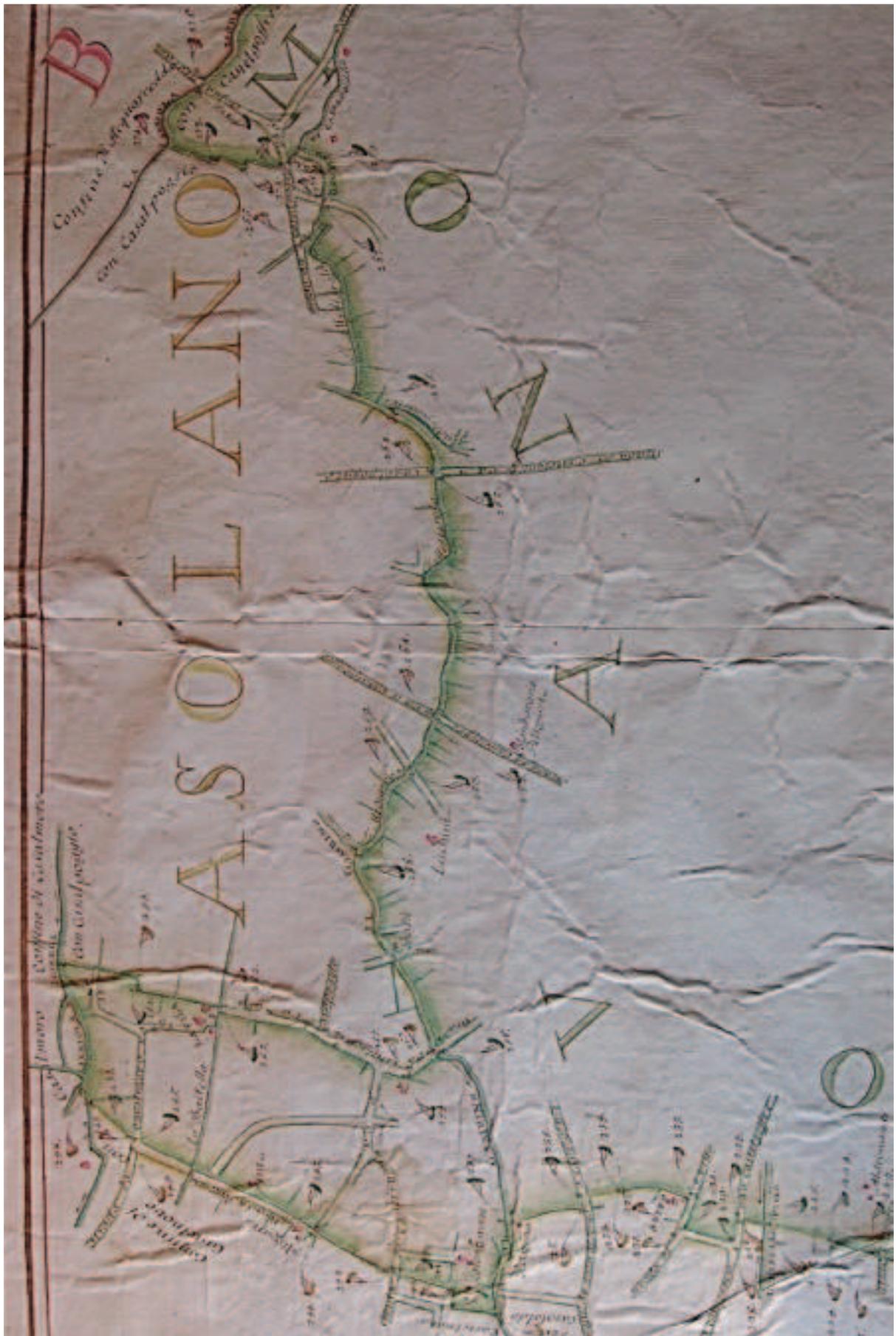
© 2014 – Comune di Castel Goffredo (MN)

Si autorizza la riproduzione della presente opera con il vincolo della completa citazione della fonte

Sommario

La comunità di Casalpoglio	5
L'antico Comune di Casalpoglio	7
La parrocchia di San Lorenzo	27
La chiesa di San Lorenzo	31





Confini di Castelgoffredo, (part.), 1760, ASCCG, b. 292.

La comunità di Casalpoglio

Appartenere ad una comunità è avere ideali condivisi, comportamenti consueti e abituali, una storia comune.

Ed è proprio il carattere della storia comune che contribuisce a definirne l'identità della comunità di Casalpoglio, situata ai confini di occidentali di Castel Goffredo, verso Asola, alla quale è stata legata sino alla sua aggregazione al comune goffredese del 1873.

Identità legata al territorio governato nei secoli da istituzioni civili e religiose che hanno lasciato profonde tracce, come testimonia l'Archivio del cessato comune di Casalpoglio, recentemente riordinato e reso accessibile e consultabile.

A seguito di questo recupero della memoria documentaria della comunità sono state redatte delle note storiche sull'organizzazione dell'antico Comune di Casalpoglio, che vengono riproposte 1).

Alla descrizione dell'istituzione comunale che ha governato per secoli la comunità civile di Casalpoglio, seguono due note, una sull'istituzione religiosa, la Parrocchia di San Lorenzo diacono e martire e l'altra sulla Chiesa parrocchiale, corredate da immagini in gran parte di documenti tratti dall'Archivio storico del comune di Castel Goffredo e di Casalpoglio 2).

Confini di Castelgoffredo,
(part.), 1760,
ASCCG, b. 292.



L'antico comune di Casalpoglio

Secc. XV-XVIII. In antico regime, espressione con cui si definisce l'insieme di culture, arti, istituzioni giuridiche e politiche che hanno caratterizzato il mondo occidentale dal Quattrocento alla Rivoluzione francese, Casalpoglio era parte del dominio della Repubblica di Venezia, dipendente dalla quadra di Asola, costituita da Remedello di Sopra, Remedello di Sotto, Casalmoro, Casaloldo, e Castelnuovo 3).

Una comunità, dotata di autonomia amministrativa, caratterizzata da un territorio compreso fra i comuni di Castel Goffredo, Casalmoro e Acquafredda, segnato dal corso del vaso Gambino, sul quale "i comunisti" vantavano vari diritti come per esempio l'uso dell'acqua che, oltre ad irrigare i fondi dei possidenti, azionava il mulino comunitario a due ruote, o i diritti di pesca.

La popolazione della comunità oscillava tra le 350 anime del 1493, dato confermato nel 1610, e le 100 anime del 1654, per assestarsi in seguito intorno ai 200 abitanti 4), ed era dedicata ad attività legate principalmente all'agricoltura 5).

L'organizzazione amministrativa del comune di Casalpoglio in quest'epoca si può desumere dalla copia dell'unico verbale dell'organo deliberativo comunitativo di antico regime presente nell'archivio di Casalpoglio, datato 7 gennaio 1720.

Il "comune et homini di Casalpoglio" erano retti da una "publica et generale vicinia", che costituiva il "corpo del suddetto comune".

Confini di Castelgoffredo,
(part.), 1760,
ASCCG, b. 292



Dirige me in orientem tuum

A supplicazione di Agostino di Doron-
cello in l'anno 1790 li 17 Maggio
il Signor Sig. D. Lodovico Comize Pat-
rone di Castelgoffredo al Supplicante
De Doroncello suo lue unitamente al Co-
mune di Casalpedio, et a Daniele de Bai-
ni la facoltà di poter condurre dal
luogo di Carpentole, mediante una
trincea da scavarli a traverso al su-
deto lue Territorio di Castelgoffredo
a quello di Casalpedio l'acqua ricor-
rante al beneficio, e comodo de med^{mi}
attribuendo il condonno ampla facol-
tà al de Doroncello di poter contrattare tran-
sire, patuire con li Uomini di Casal-
pedio a S. Daniele de Bai ni, e parte-
cipare egli pure con essi dell' uso del-
la trincea sopra, o sia dell' acqua, che
per questa scorrente dovrà, come più
meglio a lui parso sarò, e placiu-
ro: Lo che tutto risulta dal Decreto di
tale concessione registrato nel Crocchio
di Comparsa del Sindaco dell' Acque, si-
gnato A.

Concessione per lo scavo del vaso Gambino,

ASCP, "Pro communitate Casalispedii contra dominum Clementem Rosa et omnes possidentes terras alias de iuribus Lazarini de Doroncello sive fratrum Sibilla", 1749 giugno 3, b. 1, 1.3

"Nel luogo solito, premesso il suono della campana, ... attesa la benigna liscienza concessa del illustrissimo et eccellentissimo signor proveditor et illustrissimo signor podestà, rettori d'Asola", la vicinia era "convocata et raddunata" all'inizio dell'anno "per la creation del novo governo del comune" e la nomina degli ufficiali della comunità, tutti "posti a balle per maggior numero de voti affermativi" e scelti tra le persone più abili.

Per il "bon governo di detta comuna", veniva eletta una "reggenza", formata da sei consoli che duravano in carica ciascuno per due mesi.

I verbali delle deliberazioni degli organi decisionali della comunità erano redatti e sottoscritti dal cancelliere. Venivano nominati poi il depositario per la riscossione delle "taglie ... imposte per le pubbliche e private occorrenze, con l'obbligo ... di rascodere le macine delli contribuenti obligati, come anche qualunque altra straordinaria imposizione sarà fata ", previa presentazione di adeguata "sigurtà" a sua garanzia, il "massaro di cassone ... col l'obbligo anche d'haver l'impiego di dispensar il sale et rascodere il denaro del medesimo" e un "deputato cittadino".

1797-1804. Con la caduta della repubblica di Venezia, avvenuta il 16 maggio 1797, e l'arrivo delle armate francesi in Italia, in conseguenza della legge per la ripartizione in distretti e comuni del Dipartimento del Benaco (3 marzo 1798), il comune di Casalpoglio era compreso nel distretto IX del Chiese del dipartimento del Benaco e faceva parte della municipalità del distretto.

Nell'autunno dello stesso anno, con la legge 5 vendemmiale anno VII (26 settembre 1798) relativa alla ripartizione in distretti comuni e circondari del dipartimento del Mincio, Casalpoglio era

Mappa di esecuzione che dimostra l'andamento delle acque che cadono dal bresciano nel mantovano e dal mantovano nel bresciano... (copia, part.), 1754, Leonardo Barrai, ASCCG, b. 46, 1.3



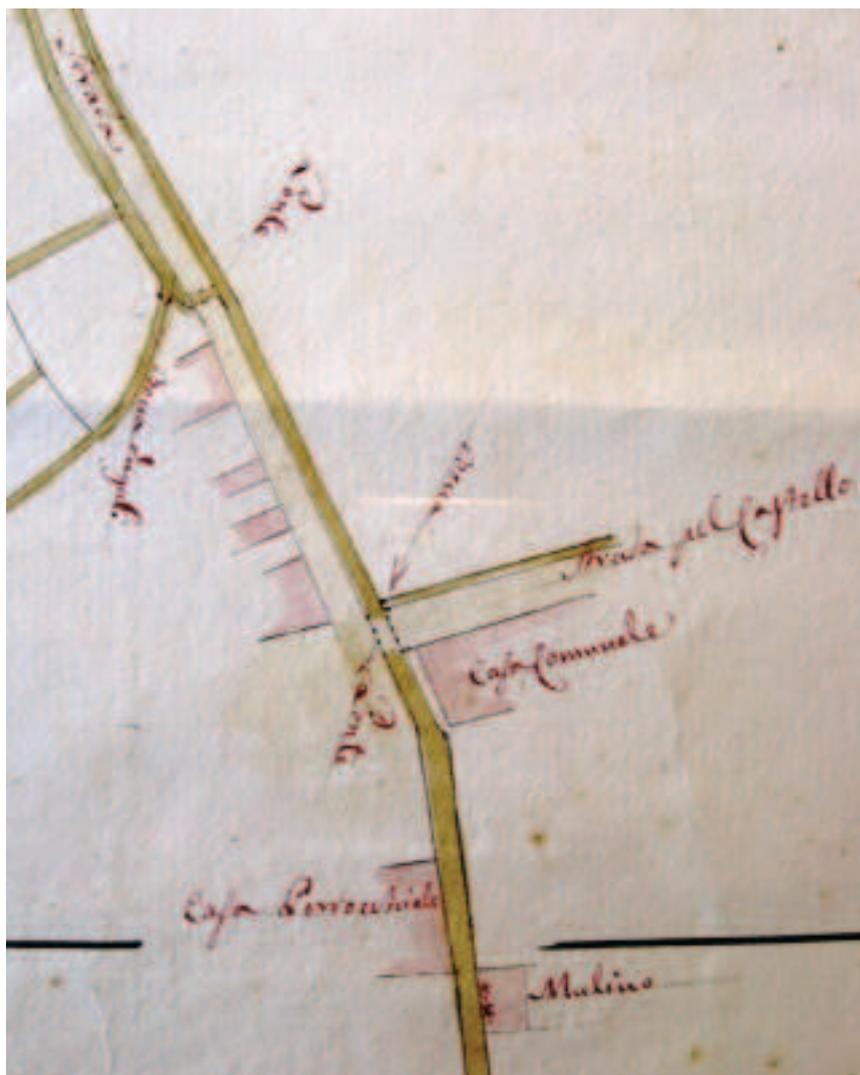
aggregato al distretto IX di Asola del dipartimento del Mincio e legato alla relativa municipalità distrettuale.

Il referente amministrativo cambiava ancora nel 1801, quando, dopo la divisione in dipartimenti della repubblica Cisalpina del 13 maggio 1801 (legge 23 fiorile anno IX), il comune di Casalpoglio entrava a far parte del distretto IV di Castiglione del dipartimento del Mincio.

Nel 1803, in seguito alla ridefinizione del dipartimento del Mincio, e dopo il riparto distrettuale delle preture del 9 marzo 1804, il comune di Casalpoglio, perdeva la propria autonomia e veniva aggregato al comune di Casalmoro, la cui compagine territoriale, formata da Casalpoglio e Acquafredda, era inserita nel distretto III di Asola del dipartimento del Mincio.

1816 - 1859. Dopo la costituzione del regno Lombardo-Veneto, stabilita con la sovrana patente 7 aprile 1815, e a seguito della compartimentazione territoriale del regno Lombardo-Veneto del 12 febbraio 1816, il comune di Casalpoglio riacquistava la propria autonomia e risultava inserito nel distretto XVII di Asola della

*Andamento del vaso
Gambino e nascenti che
l'animano, situati nel
territorio di Casalpoglio,
nonché sui comuni
limitrofi, ... (part), 1828,
Graziadio Mascarini,
ACCP, b. 2, 1*



17. Dicembre 1782.

VI.

In Christ nomine Novo Comparto dell'acqua seriola Gambino
fatto dalle spect. A. Francesco Rodella g. Camilla Lorenzo de.
Sergani g. altro, e Giambatt. Volpato g. Giuseppe bell' et
tra def. del spirante anno, principiando al secondo
bianco, sive al stradone parte a terra, quale servirà
p. il vent. anno 1783. uffus

Venerdì a O. 18

D'ogni ha no l'obbligo di pagare al la Comunità P. 10. r P. 1. 10. per ogni do. all'anno.	Aless. h. g. D. Bonaventura Bogola O. n. da O. 15. fin O. 18.
	Giuseppe, e Giacomo fratelli Cape g. h. n. da O. 15. fin a no.
	Franca Accorsino g. Lorenzo - - - - - O. n. da O. 10. f. a n.
	Ant. Lonore g. Patta - - - - - O. n. da O. 11. f. O. 14.
	Giambatt. Lorenz g. Aut. - - - - - O. n. da O. 11. fin O. n.
	Bartolomeo Follone g. Prozio - - - - - O. n. da O. n. fin O. 4.
	Lorenzo Rodella g. altro - - - - - O. n. da O. 4. fin a O.

Mercoledì.

La spect. Comunità per la Bogus.
alla Loma di mejo ora affittata
a Franco Inglesini g. Bernardo - O. 34. da O. 6 del
martedì fin a 18. del mercoledì.

La spect. Comunità p. la Bogus. in
fondo alle Lome ora affittata

Novo comparto dell'acqua seriola Gambino
ASCP, Atti diversi, 1554 agosto 17 - 1793 luglio 25, b. 1, 1.8

provincia di Mantova, referente amministrativo che veniva confermato anche dopo la ridistrettuazione della medesima provincia del 1853, quando risultava inserito nel distretto V di Asola, con una popolazione di 206 abitanti.

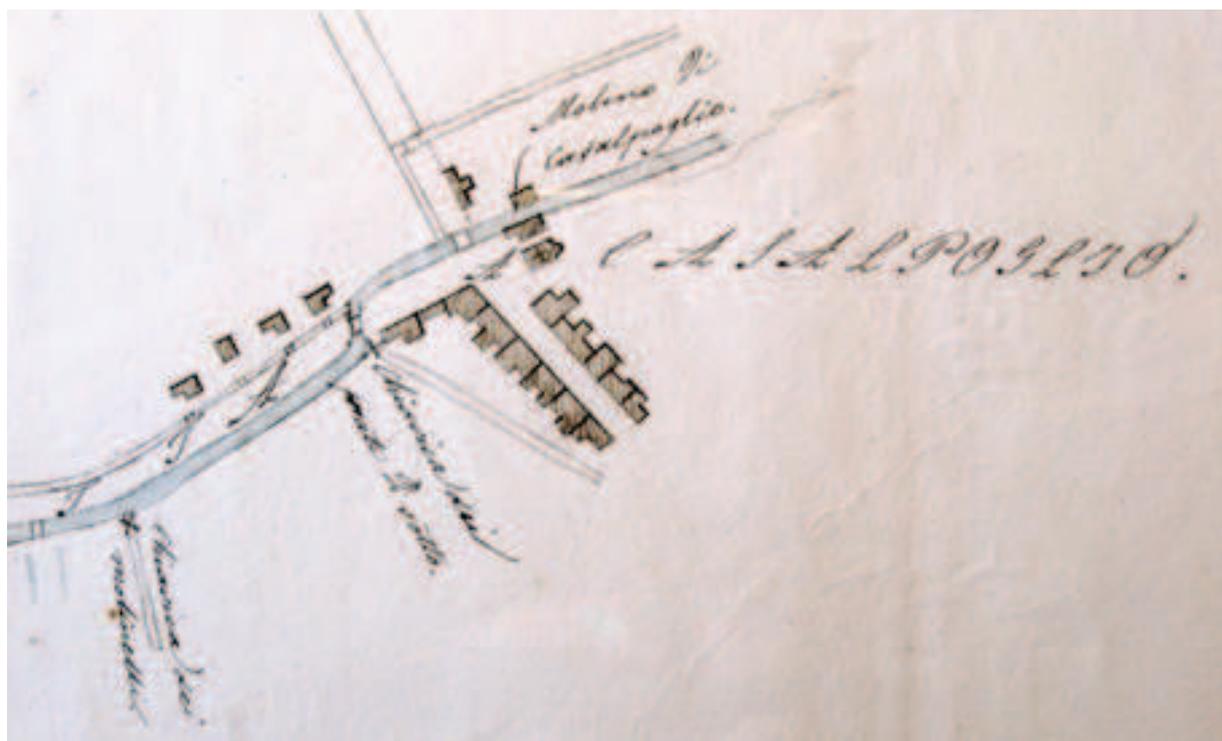
In seguito alle “istruzioni per l’attivazione del nuovo metodo d’amministrazione comunale colle attribuzioni delle rispettive autorità”, contenute nella notificazione 12 aprile 1816, che ridefiniva l’organizzazione delle istituzioni locali, l’amministrazione del comune di Casalpoglio era demandata al convocato generale, costituito dalla totalità dei possessori “aventi estimo in testa propria nei registri del censo”.

Aveva “la facoltà di deliberare e disporre degli affari riguardanti l’amministrazione del comune nelle forme previste dalle leggi e sotto l’approvazione del governo”, ed era presieduto dal “maggiore d’età intervenuto che non sia deputato”.

Il convocato era di norma riunito due volte l’anno in sessione ordinaria o in modo straordinario su “invito” del cancelliere del censo ovvero dal commissario distrettuale di Asola dopo il 1819, avviso che veniva “pubblicato ed affisso al luogo solito di questo comune”, letto “con alta voce dalla porta della chiesa parrocchiale subito finito la messa solenne” domenicale e “partecipato alli signori deputati amministratori del comune”.

“Col suono consueto della campana pubblica” si segnava “l’aprimo dell’adunanza”, cui partecipava il cancelliere censuario/commissario distrettuale di Asola o un suo sostituto, il quale “non ha alcun voto deliberativo e non dove punto immischiarsi nel determinare l’opinione dei votanti; ma come

*Andamento del vaso Gambino
nel comune di Casalpoglio
(part.), 1839, Giovanni
Siliprandi,
ACCP, b. 2,1*



Anno 1825.

99. 1

Distretto XVII di Areola

Prospetto del Bestiame esistente nel Comune di Casalpoglio

Cavalli	di guerra	2
	per agricoltura ed altri lavori	2
Totale		4
Asini		
Muli		1
Bovini		48
Vacche		4
Toroni		
allevati		1
Capre	Spagnole	
	Indigene	
Pecore	Spagnole	
	Indigene	
	Metricie	
	agnelli	
	capre	2
	ovini e capri	26
Totale		84

Dalla Repid. (Comune Casalpoglio) 13 Febb. 1825.

L. Deputato

= Benvenuto 9. 8

Prospetto del bestiame esistente nel comune di Casalpoglio
ASCP, Arti e commercio. 1826, 1825 febbraio 13 - 1826 maggio 31 , b. 3,11

assistente del Governo deve soltanto vegliare al buon ordine, far presenti, ove occorra, le leggi e i regolamenti e distendere il protocollo delle sedute".

Nella prima sessione (in gennaio o in febbraio) era esaminato il conto dell'anno precedente e veniva approvato il bilancio consuntivo, nella seconda (in settembre o in ottobre) si approntavano i bilanci di previsione, si nominavano i revisori dei conti e si eleggevano i nuovi membri della deputazione comunale, che era l'"autorità pubblica permanente".

La deputazione del comune di Casalpoglio, come tutti i comuni con convocato, era "composta da tre individui possessori nel territorio del comune", di cui il primo "è scelto tra i tre primi estimati del comune, gli altri due dal corpo indistintamente dei possessori del comune stesso". Era assistita nella propria attività dal cancelliere del censo/commissario distrettuale di Asola, e ad essa spettava sia l'esecuzione delle deliberazioni prese dal convocato generale, previa approvazione della competente autorità governativa, che l'amministrazione ordinaria del patrimonio del comune, con funzioni di vigilanza sull'applicazione delle leggi e degli ordini governativi.

I deputati all'amministrazione comunale avevano "l'iniziativa in tutti gli affari che si propongono" nel convocato generale, partecipavano a quasi tutti gli atti ufficiali del comune, e avevano il compito di "liquidare i conti coll'esattore e con l'agente municipale" prima dell'ingresso in un nuovo esercizio finanziario. Competeva loro inoltre predisporre "il conto preventivo delle

*Elenco dei negozianti e artisti che esistono nel comune di Casalpoglio
ASCP, "Arti e commercio.
1851", 1851 gennaio 1 -
1851 dicembre 22, , b. 4,5*

Elenco		
dei negozianti e artisti che esistono nel Comune di Casalpoglio.		
Anno	Cognome e Nome.	Indicazione del negozio ed arte
1851	1. Sujati Giovanni	Indicazioni del negozio ed arte
	2. Pinelli Giovanni	Indicazioni del negozio ed arte
	3. Casella Giacomo	Indicazioni del negozio ed arte
	4. Pinelli	Indicazioni del negozio ed arte
	5. Garbellini Giuseppe	Indicazioni del negozio ed arte
	6. Pinelli Luigi	Indicazioni del negozio ed arte
	7. Pinelli Antonio	Indicazioni del negozio ed arte
	8. Pinelli Francesco	Indicazioni del negozio ed arte

L. A. Commissario Distrett.

Aviso

Essendo vacante l'impiego di Maestro Elementare minore dei fanciulli nel Comune di Casalpoglio coll'annuo stipendio di Lire 250. si dichiara quindi aperto il concorso a tutto il giorno 15. febbrajo prossimo venturo.

Chi aspirasse produrre entro tal termine la Petente di mostrante la solita capacità, la Federa Criminale e Solida, quella Sanitaria pel sopraddetto ragazzo naturale ed innesto vaccino, e nella fine attestazione a sostenere il peso della Scuola, e di non avere alcun vincolo di servizio con altri Comuni o Stabilimenti.

I ricorsi saranno indi proposti al Consesso Generale e verranno rassegnate le di lui deliberazioni alla Superiorità appropria.

Velli Turp. A. Commissario Distrett.

Aola li 10. febbrajo 1832.

L. A. Commis. Distrett.

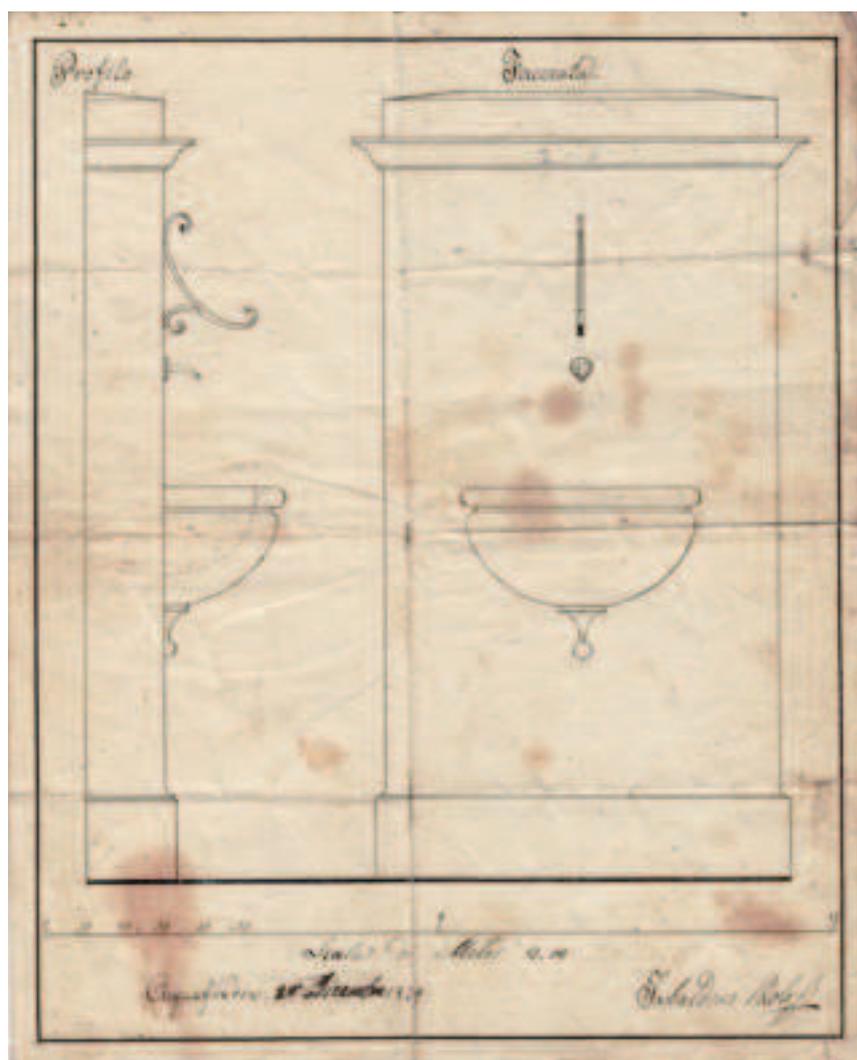
a. Capucci

entrate e spese per l'anno successivo da proporsi al consiglio o convocato". Almeno due deputati, unitamente al cancelliere del censo/commissario distrettuale di Asola, dovevano sottoscrivere i mandati di pagamento.

Infine i deputati all'amministrazione comunale, come "procuratori generali del Comune, avevano facoltà di eleggere un Agente comunale che li rappresenta", nominato ogni anno "tra i più probi e capaci abitanti del comune". Questi, che aveva facoltà di assistere al convocato generale "senza però avervi voce deliberativa", doveva "invigilare su tutti gli affari riguardanti il Comune, ricevere ed eseguire gli ordini dei Superiori, ed esercitare tutte le incombenze che spetterebbero ai Deputati nel caso che fossero uniti".

Fra le sue prerogative più importanti vi era la diretta corrispondenza con il cancelliere del distretto. Da lui riceveva le leggi e gli ordini da pubblicarsi nel comune, a lui trasmetteva l'attestato di pubblicazione. Immediata conseguenza di ciò era l'incombenza di "custodire gli esemplari delle leggi e dei regolamenti, non meno che le scritture comunali" che all'agente venivano rilasciate dal cancelliere "per le giornaliere occorrenze",

Disegno della "tromba idraulica" del pozzo comunale di Casalpoglio, 1839, Paolo Tebaldini, ACCP, b. 2,2



REGNO LOMBARDO VENETO

Comune di Casalproglia.

Si rilascia sante da lutto per esseri probata la relativa domanda in carta con lutto legale, sotto il giorno 16 marzo ed al N. 51

1626 marzo - 1851.

Si concede licenza valevole per tutto l'anno 1851, al Sig. Antonio Arcinelli, di professione abitante in Casalproglia di esercitare il suo negozio di vendita di liquori al bicchiere, alla propria abitazione coll' insegna al C. N. 13, in Castelproglia e non in altro luogo, a condizione che rigorosamente osservi tutti gli ordini e gli avvisi pubblicati e che pubblicarsi riguardanti simili esercizi, ed in particolare le seguenti prescrizioni:

I. Deve immediatamente chiudere il proprio esercizio alle ore nove.

II. Se la persona in contravvenzione a questo sopra, a cui fosse diretta nel proprio esercizio o nella propria casa, fosse un uomo ufficiale o soldato dopo la sera della ritirata militare, l'arresto personale del detto esercitante sarà immediato a meno dell'arresto preventivo il 25 agosto 1848, arrestando che qualora i detti militari si avessero di notte, dovrà l'esercitante a garanzia propria prestare l'obbligazione a quest'Ufficio Comunale per l'Ordine Pubblico ed al più vicino corpo di guardia.

III. Il proprietario nel luogo dell'esercizio seguirà sempre, come ad altri insediamenti, la frequentazione persona di naturali che essere proibita a sospetto di delitti, ovvero di altri di avere una stabile impiego, ed essere di insediamento, il ministero esercitante sarà tenuto di farne immediata relazione anche di notte al più vicino corpo di guardia.

IV. Non potranno in essi, botteghe, rivenditori e magazzinieri né giorno di festa dare trattamento a giochi, giostre, o ad altre cose adoperate nelle ore delle altre funzioni e della dottrina cristiana.

V. I caffettieri, legnaioli, legnaioli, non potranno permettere giorno nei tempi dei divoti uffici, e potranno somministrare bevande e pranzi del loro negozio o bottegha esclusi, ed a bottegha aperte fuori dei detti tempi nei giorni festivi.

VI. E contravvenendo alle cose ordinate nei precedenti articoli secondo e terzo sarà punito con multa non minore di lire ventidue e centesimi novantotto e non maggiore di lire quarantotto e centesimi novantotto, e in caso di recidiva potranno esserlo anche con detenzione da una a due mesi, e secondo le circostanze della repressione essendo a destinazione dall'agente della rispettiva arte o professione a termini dell'art. 5. della determinazione della Camera Regia del giorno 15 dicembre 1814.

VII. Un alligatore, o un qualunque altro abito permesso di dare alloggio, dovrà tenere il registro e fare le notificazioni all'Ufficio dell'Ordine Pubblico degli arresi e delle pene entro le pene 24 ore, a termini del presente dell'art. 36 del decreto di giugno 1814 sotto pena di essere sanzionato, e di essere dieci nel caso di recidiva, giusta l'art. 26 del Codice delle gravi trasgressioni politiche.

VIII. L'esercitante stesso o simile non abilitato a dare alloggio, che deve alloggiare ad alcuno per restare la notte, subirà la pena di essere sanzionato per la prima volta, la seconda la stessa pena ed una settimana d'arresto, la terza poi si chiuderà l'attività a termini del presente art. 28 del menzionato Codice.

IX. Oltre al dover eseguire le notificazioni di cui al fraz. 2, sarà tenuto di arrestare i forestieri ed i nazionali dell'obbligo loro imposti dagli articoli 8 e 10 del decreto di giugno 1814 di dover presentare il loro passaporto o carta di passo alla redazione di quest'Ufficio dell'Ordine Pubblico, non vogliono sopprimere più di tre, sotto la pena, in caso di contravvenzione, stabilita dall'art. 6 della legge di abolizione di lire ventidue e centesimi novantotto per la prima recidiva, e di lire cinquante e centesimi ottanta in caso di recidiva.

X. Si rimanda agli esercitanti secondo le condizioni dei giochi d'azzardo portate dalla determinazione della C. R. Regia del giorno 15 novembre 1815, e la multa di lire novanta contro i giocatori, non meno che contro coloro che lasciano giocare, e la pena d'arresto rigoroso da uno a tre mesi per quelli che non sono in regola di pagare la multa, gli stessi in contravvenzione saranno sanzionati da tutti gli altri articoli, il tutto a termini dell'art. 166 del Codice delle gravi trasgressioni politiche.

XI. Si avvertano pure gli esercitanti che non possono tenere giochi anche di semplice momento con carte, quando non abbiano rispettato speciale licenza dell'Ufficio per l'Ordine Pubblico, e che anche il giorno della festa e sotto dopo l'Assunta della sera, giusta l'art. 19 agosto 1814 della Direzione Generale dell'Ordine Pubblico, sotto la commissione di abilitato.

XII. Si avvertano pure gli esercitanti, onde sia sempre libero l'accesso alle passeggiate degli Agenti dell'Ordine Pubblico nel loro esercizio senza facilità di eludere, non permettendosi giochi anche non proibiti a parte chiusa sotto la pena per ciascuna contravvenzione e continuazione di lire mille duecento sessanta quattro e centesimi trentotto applicabili a beneficio del Luogo Pio a meno dell'art. 24 della legge 25 settembre 1805, ritenuta in quella parte in vigore dalla menzionata determinazione in novembre 1815.

XIII. Si avvertano pure del fatto che dalla sera del luogo dell'esercizio, e negli altri luoghi poi di loro appartenenza dovranno rispettare apprensione tenuta da quest'Ufficio, sotto la pena, in caso di contravvenzione, portata dall'art. 1. della presente, e sotto quella stabilita nell'art. 1. e 2. del presente della prefata Direzione Generale, quanto alle feste locali.

XIV. Si ricorda agli esercitanti, locande, alberghi e simili, che qualora, esercitino comodità ed occasione alla lussuria, trascurino talora, per la prima volta saranno puniti con una multa di ventisette lire a discrezione fissa. Continuando a dare ricettacolo al vizio saranno mandati via dall'attività o dalla licenza, non che dichiarati inabili per l'attività a questa attività. Qualora questo ricettacolo sia stato dato dalla attività senza permesso del locandiere ed arte, i sei saranno puniti colhe spoliare altre collette.

XV. Si ricorda la Notificazione emanata il 6 giugno 1848 N. 15802-23 P, cui concepita: « Gli alligatori, tutti, locandieri e tutti si tengono obbligati a ad alligatori ed altri per loro attività nei giorni in cui questi collette sono prescritti dalla Camera. Soltanto se, via di eccezione potranno dare collette di notte o sopra speciale domanda. Tali collette dovranno essere appostate in separate stanze, e mantenute tale comodità, in tavola separate. Quelli di detti esercizi che contravvennero a tale prescrizione saranno puniti per la prima volta con la multa da due sino a dieci fiorini, ovvero per il secondo da uno sino a cinque giorni, la seconda volta, da dieci sino a cinquanta fiorini, sotto l'arresto da cinque sino a ventisette giorni, la terza contravvenzione sarà punita colhe la temporanea interdizione dell'esercizio della rispettiva professione da uno a tre mesi. Tale interdizione temporanea sarà sottoposta alla condizione che la quarta contravvenzione verrà punita colla intera interdizione ne dell'esercizio se il contravvenzione ne sia perpetua, ovvero nell'arresto di due sino a tre mesi, o di un luogo cui sia imminente tale esercizio. »

XVI. Terremo aperta la presente licenza in luogo pubblico, che possi leggersi comodamente, e le stesso rimossi al principio di ogni anno sotto la commissione in caso di inadempienza di essere puniti colla pena di lire mille, cent ventisette.

XVII. La licenza è data alla persona che esercita l'esercizio, ed una volta colta cessata il corso dello.

XVIII. Il contravvenzione reciderà ed almeno delle presenzioni contravvenzione nella presente potranno essere altre essere interdetti dall'esercizio.

XIX. Restano proibiti tutti i giochi di arcaia militari nella Notificazione emanata il 15 dicembre 1814 N. 4252-3020.

Nota vietato espressamente qualunque gioco, vengano eccettuati.

Fatta dal L. Commisario Distrettuale

[Signature]

La Diputazione } Donelani }
} Geronzi P. F. }
} Sestini }

Spresario Agent. Com.

Licenza per la vendita di liquori al minuto
ASCP, "Arti e commercio. 1851", 1851 gennaio 1 - 1851 dicembre 22, b. 4,5

così come quella di "tenere un registro delle rendite provenienti dai fondi o dai diritti comunali e delle relative spese" di cui rendeva conto a fine anno 6).

Oltre all'agente doveva esserci in ogni comune un cursore sottoposto all'agente per il disbrigo degli ordini di tutti i superiori, come risultava obbligatoria l'elezione di due revisori dei conti di durata annuale.

Con approvazione del governo, il convocato poteva nominare altri "stipendiati": a Casalpoglio prestavano la loro opera nel corso degli anni, per esempio, il maestro, il custode dell'orologio, il medico chirurgo, in consorzio con Acquafredda prima e con Casalmoro poi, la mammana o levatrice, il veterinario distrettuale di Asola.

Questo quadro istituzionale ha regolato l'amministrazione delle istituzioni locali sino all'annessione delle province lombarde al regno di Sardegna, quando veniva estesa ai nuovi territori la nuova legge sugli ordinamenti locali.

1859 - 1873. In seguito alla legge comunale e provinciale del 23 ottobre 1859, che riprendeva i caratteri della precedente normativa del regno di Sardegna, impostata sul modello francese napoleonico, il comune di Casalpoglio, con 190 abitanti, risultava far parte nel mandamento III di Asola, circondario V di Castiglione della provincia di Brescia, ed era retto da un consiglio comunale, da una giunta municipale, e da un sindaco e due assessori.

Il consiglio comunale di Casalpoglio, era formato da quindici consiglieri, scelti da un elettorato iscritto nelle liste in base al pagamento delle imposte dirette e a requisiti di istruzione, mediante scrutinio di lista a maggioranza, senza alcuna rappresentanza delle

Pianta e spaccato del nuovo cimitero da erigersi in Casalpoglio ... (part.), prima metà sec. XIX, Livio Corbolani, ACCP, b. 45,2



Elenco

Dei Consiglieri Comunali, come dal
Proclama della Regia Intendenza
del
Circondario di Castiglione
in data 30. Gennaio 1860.

1. Bondoni Giacomo fu Paolo, nominato poscia Sindaco.
2. Pariotti Sablino fu Antonio. I.^o Assessore definitivo.
3. Zenoni Tommaso fu Giuseppe. II.^o Assessore definitivo.
4. Piccinelli Antonio fu Giuseppe. I.^o Assessore supplente.
5. Ghio Luca fu Battista.
6. Zenoni Lorenzo fu Pietro.
7. Grillo Antonio fu Andrea.
8. Desiderati Giacomo di Francesco. II.^o Assessore supplente.
9. Pariotti Felice fu Vincenzo.
10. Bertasi Bertolo fu Lorenzo.
11. Belli Giuseppe fu Antonio.
12. Piccinelli Tommaso di Giovanni.
13. Franceschi Gastano.
14. Piccinelli Antonio di Francesco.
15. Negrioli Giuseppe fu Giacomo.

Casalpoglio 30. Gennaio 1860.



minoranze.

Si convocava in sessioni ordinarie due volte all'anno: la sessione di primavera, convocata tra marzo e maggio, revisionava le liste elettorali ed esaminava “il conto dell'amministrazione dell'anno precedente in seguito al rapporto dei Revisori, e deliberava la sua approvazione”; la sessione d'autunno, convocata in ottobre o novembre, eleggeva “i membri della Giunta municipale, delibera il bilancio attivo e passivo del Comune, e quello delle Istituzioni che gli appartengono, per l'anno seguente, nomina[va] i Revisori dei conti per l'anno corrente”.

Deliberava sui contratti, sull'uso e destinazione dei beni comunali, sull'appalto per le opere pubbliche e su altre materie non direttamente soggette alla competenza della Giunta municipale.

Il consiglio decideva infine sul numero e sullo stipendio degli impiegati comunali, oltre che in merito al personale scolastico, sanitario, ecclesiastico, e di vigilanza operante nel comune.

Svolgeva inoltre funzioni di sorveglianza e controllo contabile sugli stabilimenti di carità e beneficenza, sull'attività e sul bilancio di tutte le istituzioni fatte a beneficio della generalità degli abitanti e sulle fabbricerie.

La Giunta municipale di Casalpoglio era formata dal sindaco e da due assessori. Era eletta per la durata di un anno, a maggioranza assoluta dal Consiglio comunale fra i propri membri, e dava “esecuzione alle deliberazioni del Consiglio, veglia[va] al regolare andamento dei servizi municipali, e provvede[va] agli atti di semplice amministrazione esecutiva”.

Elenco di tutti i filatori di bozzoli del corrente anno 1851 esistente nel comune di Casalpoglio
 ASCP, "Arti e commercio. 1851", 1851 gennaio 1 - 1851 dicembre 22, , b. 4,5

Classe

Di tutti i filatori di Bozzoli del corrente anno 1851 esistente nel comune di Casalpoglio

N. Filatura	Qualità del filatura	Qualità del filatura			Non esistono filature a questo
		Filatura di Bozzoli acquistate	Filatura di Bozzoli cavate sui propri fondi	Filatura di Bozzoli cavate sui propri fondi	
1. Sig. Giovanni Benini	"	"	Filatura di Bozzoli cavate sui propri fondi	3. Filatura di 30 giorni	
2. Giancarlo Benini	"	"	Filatura di Bozzoli	1. Filatura di 20 giorni	
3. Marco Benini	"	"	Filatura di Bozzoli	1. Filatura di 10 giorni	
Dall'Ufficio Comunale		7. Filatura di Bozzoli			Casalpoglio 24 Gennaio 1851

SOCIETÀ NAZIONALE
ASILO - SCUOLA
DI
CASALPOGLIO
N.° 52.

28 agosto 1869.

Onorevole Sindaco e Giunta Municipale
di Casalpoglio.

Nel giorno di Mercoledì prossimo Settembre
alle ore nove (9) ant.™ gli alunni di que-
st' Asilo - Scuola faranno Saggio sul profitto
in essi riportata in quest' anno scolastico.

Si invitano pertanto le S. S. V. V. a
volersi intervenire acciò che la loro presenza
incoraggi i teneri parvuli, e concorrano a far
glorioso alla veramente cristiana patriottica
benefica istituzione.

Il direttore
G. Solari Pietro sav.™

Invito al saggio degli alunni dell'asilo

ASCP, "Comune di Casalpoglio. Asilo - scuola", 1866 dicembre 3 - 1873 gennaio 26, b.41,2



Erano tra le sue prerogative la nomina del personale del comune, l'assistenza agli incanti, la formazione del progetto dei bilanci, la preparazione di regolamenti, la vigilanza sull'ornato e sulla polizia locale, l'esecuzione delle operazioni censuarie, il rilascio degli atti anagrafici, il controllo sulle operazioni di leva, l'esecuzione degli atti dei diritti del comune.

Il sindaco, nominato direttamente dal Re, durava un carica tre anni, e poteva essere confermato se conservava la qualità di Consigliere. Aveva la doppia funzione di capo dell'amministrazione comunale e di ufficiale del governo 7).

Come capo dell'amministrazione comunale presiedeva il consiglio comunale, convocava e presiedeva la Giunta comunale, distribuiva gli affari tra i suoi membri, rappresentava il Comune nelle sedi giudiziarie.

Come ufficiale del governo era incaricato della pubblicazione dei leggi e ordini governativi, di tenere i registri dello stato civile di riferire all'intendente, ufficiale governativo preposto alla provincia poi surrogato dal prefetto, sulla concessione di licenze per esercizi e stabilimenti pubblici, di riferire alle autorità governative sull'ordine pubblico.

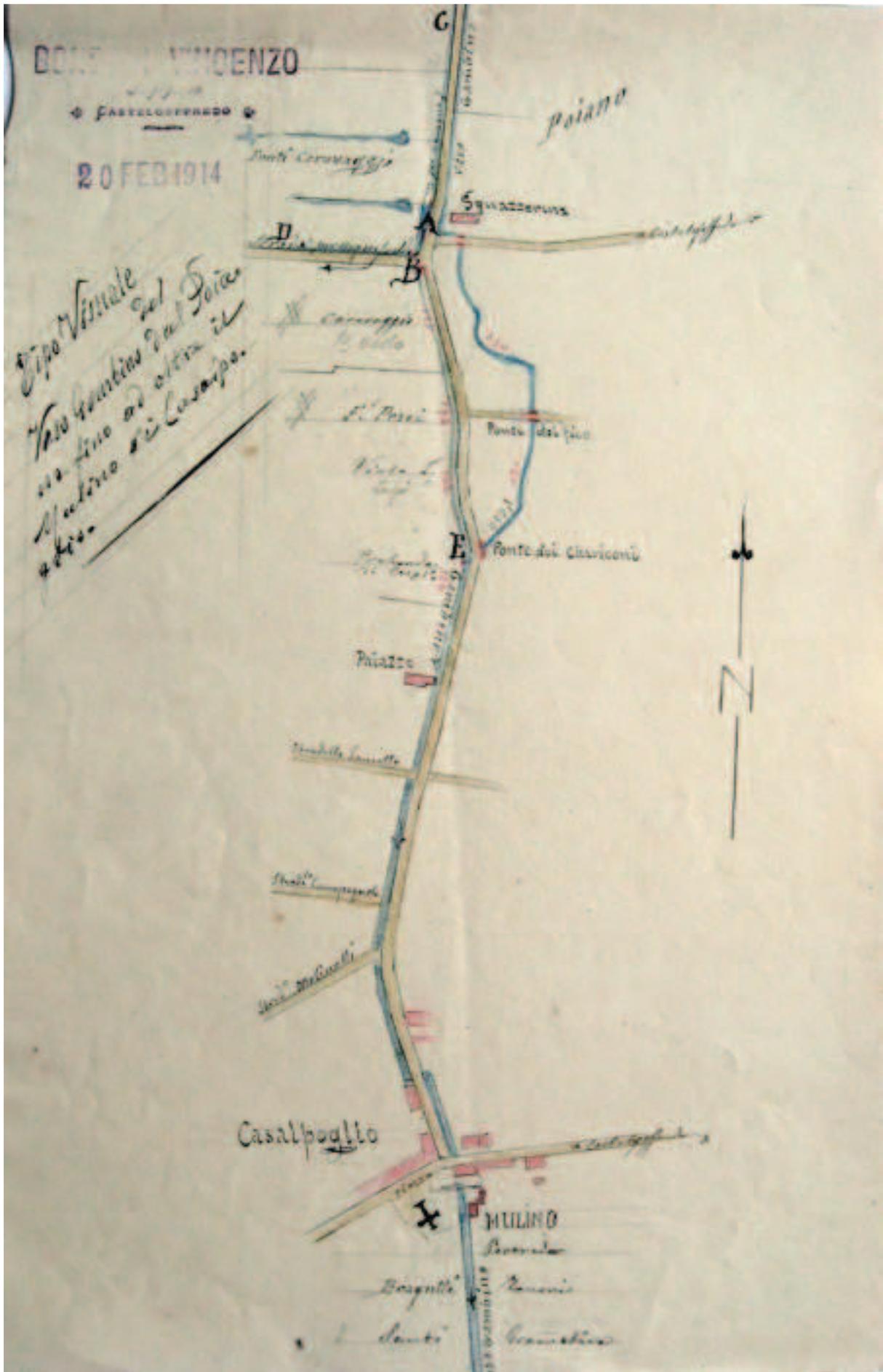
La legge sabauda del 23 ottobre 1859 rimaneva in vigore sino al 1865, quando veniva promulgata la prima legge organica sugli ordinamenti dell'amministrazione comunale e provinciale del 20 marzo 1865, che apportava comunque pochi cambiamenti alla precedente normativa. Le novità più significative riguardavano i

Prospetto del personale sanitario del comune di Casalpoglio per l'anno 1872
 ASCP, Sanità, 1861
 gennaio 6 - 1873 giugno 2,
 b. 47,6

Prospetto del personale sanitario del comune di Casalpoglio per l'anno 1872

<i>Cognome - Nome degli Laureati</i>	<i>Patrizia</i>	<i>Professione</i>	<i>Se in carica o per vacanze</i>	<i>Accomodate</i>
<i>Amorosi D. Giovanni</i>	<i>Giulizzolo</i>	<i>Medico e chirurgo</i>	<i>In carica</i>	<i>L'incarico è stato in loro possesso dal 1865 in conseguenza del decreto provinciale per la riforma L'incarico è stato in loro possesso dal 1865 in conseguenza del decreto provinciale per la riforma L'incarico è stato in loro possesso dal 1865 in conseguenza del decreto provinciale per la riforma</i>
<i>Berlasi Orsola</i>	<i>Casalpoglio</i>	<i>Leutrice</i>	<i>In carica</i>	
<i>Borghesi G. Battista</i>	<i>Costa</i>	<i>Veterinario</i>	<i>In carica</i>	

Del Municipio di Casalpoglio 21 maggio 1872
*Il Sindaco
 Luigi Berlasi*



*Tipo visuale del vaso
Gambino dal Poiano fino ad
oltre il mulino di
Casalpoglio (part.), 1914,
Vincenzo Bondoni,
ASCCG, b. 498,1 (seg.
provvisoria)*

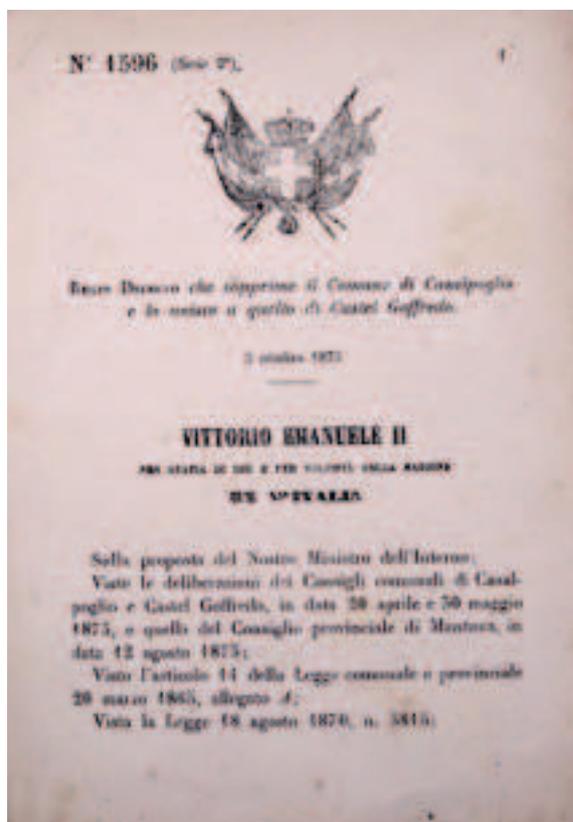
mutamenti delle circoscrizioni comunali, la distribuzione delle competenze tra gli organi, l'elencazione delle spese considerate obbligatorie, recependo la legislazione emanata dopo il 1859 relativa agli oneri per i servizi a carico di comuni e province.

Con la ricostituzione della provincia di Mantova, (legge 9 febbraio 1868, n. 4322), e in base al compartimento territoriale stabilito nel 1868 (decreto 9 febbraio 1868, R.D. 8 marzo 1868, n. 4289), il comune di Casalpoglio, venne incluso nel distretto VI di Asola, circondario di Mantova, provincia di Mantova .

Il 20 aprile 1873 il consiglio comunale di Casalpoglio, su istanza "sottoscritta da 24 dei maggiori estimati di questo comune, e tutti questi sono abitanti nei limitrofi comuni, e la maggior di Castelgoffredo" e poiché "tutti poi domandano l'aggregazione di questo territorio a quello di Castelgoffredo ad eccezione però del solo reverendo parroco locale signor Scolari Don Pietro, il quale unico abitante in Casalpoglio, si è sottoscritto per Casalmoro", deliberava "di non sopprimere il comune, intendendo di voler il comune da sé", ma "avendo intenzione di cercare mezzi per diminuire le spese, qualora poi non si potessero avere i mezzi di diminuire le stesse spese, il consiglio delibera[va] di aggregare il comune di Casalpoglio al comune di Castelgoffredo" .

La definitiva aggregazione del comune di Casalpoglio al comune di Castel Goffredo veniva sancita con il regio decreto del 5 ottobre 1873, n. 1596 .

*Decreto di soppressione del
comune di Casalpoglio,
1873,
Archivio privato*





Chiesa di San Lorenzo in Casalpoglio, metà sec. XX
Fotografia di Sergio Bologna

La parrocchia di San Lorenzo diacono e martire



Notizie di una cappella denominata “Casalis Pauli”, unita al capitolo della cattedrale di Brescia, risalgono al secolo XII 8). Nel 1192 la medesima cappella risultava dipendente dalla commenda di Asola 9).

Già soggetta alla quadra di Asola nel 1410, nella seconda metà del XVI secolo la parrocchia di Casalpoglio era parte della vicaria di Castel Goffredo, nella diocesi di Brescia.

Nel 1566 risultava che la stessa parrocchia fosse diaconia della pieve di Casalmoro.

Alla fine del secolo XVII la parrocchia di Casalpoglio, separata dalla diocesi di Brescia, veniva aggregata alla giurisdizione della abbazia “nullius diocesis” di Asola.

Nel 1787 l’abate *nullius* di Asola consacrò la chiesa di questo altare in onore di San Lorenzo diacono e martire 10).

Nel 1818 la parrocchia di Casalpoglio era unita alla diocesi di Mantova e nel 1821 era compresa nella vicaria foranea di Castel Goffredo.

Nel 1843 la parrocchia di San Lorenzo risultava far parte della vicaria foranea di Asola nel distretto XVII della provincia di Mantova; ivi rimaneva sino al 1967 quando la medesima parrocchia veniva inserita nel vicariato n. 3 di San Carlo Borromeo, giurisdizione dalla quale è ancora dipendente.

Nel 1987, perduta la personalità civile dell’ente “chiesa parrocchiale”, alla parrocchia di San Lorenzo diacono e martire veniva conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente

Ritratto di don Pietro Balardi, 1785
Museo Corsini-Tosani - Castel Goffredo
Fotografia di Sergio Bologna



Don Pietro Scolari,
Lapide funeraria,
Cimitero di Casalpoglio





Chiesa di San Lorenzo in Casalpoglio,
Fotografia di Sergio Bologna

riconosciuto .

Nel territorio della suddetta parrocchia, inclusa nel comune di Castel Goffredo, oltre alla parrocchiale, erano presenti altri luoghi di culto.

Nel 1148, fra i beni confermati da papa Eugenio III al capitolo della cattedrale di Brescia, vi era lo “zenodochium S. Georgii in Sisinisco”, fra Casalmoro e Casalpoglio 11).

Nella visita pastorale del 1566, veniva riportato che nella parrocchia di Casalpoglio era presente la scuola del Corpo di Cristo, e la medesima parrocchiale aveva “sub eius cura [...] ecclesia Sancti Georgii campestris”.

Dallo “status beneficiorum dioecesis brixienensis” degli anni 1600-1610 si ha notizia che vi era la chiesa Santa Maria “de Campagnole” .

Circa la popolazione della parrocchia di Casalpoglio, se nel 1566 sono numerate 130 anime da comunione, “200 vel circa in totum”, nel 1654 sono contate 100 anime .

Nel 1851 vi sono invece 217 anime complessive della parrocchia, che formano 42 famiglie, 3 sono gli “ammessi alla comunione” e 29 gli “ammessi alla cresima”, mentre nel 1902 la popolazione si attesta sulle 280 unità .

Nella seconda metà del XVI secolo il clero della parrocchia era costituito da un sacerdote, che era il “rector”.

Nel 1851 il clero parrocchiale era formato dal parroco e un curato, mentre nel 1961 vi era il solo parroco.

Nel 1843 veniva definita parrocchia di “libera collazione”, come nella visita pastorale del 1902 .

Nel 1566 la rendita parrocchiale era di 20 piò (“possidet plodia XX terrae” dicono gli atti della visita pastorale), che veniva valutata 18 ducati negli anni settanta del ‘500.

Nel 1846 la medesima parrocchia presentava uno stato economico costituito da 1039,86 lire tra le attività e 888,42 lire tra le passività, mentre nel 1902 il beneficio parrocchiale aveva un reddito di lire 855.

Nella stessa visita del 1846, i costumi morali della popolazione erano così definiti: “Semplici sono i costumi. Nelle poche famiglie che compongono questa borgata, debbo dire con soddisfazione che regna la pace domestica”.





Chiesa di San Lorenzo in Casalpoglio,, interno
Fotografia di Elisa Bottoli

La chiesa di San Lorenzo



*Chiesa di San Lorenzo,
pala di San Lorenzo, 1797*



*Chiesa di San Lorenzo,
organo
Fotografia di Elisa
Bottoli*

*Chiesa di San Lorenzo,
altare di San Rocco,
inizio sec. XVIII
Fotografie di Elisa
Bottoli*

Al centro del borgo di Casalpoglio, introdotta da un piazzale si erge la chiesa parrocchiale di San Lorenzo 12), risalente al XVIII secolo. La facciata è suddivisa in due ordini con paraste e nicchie, chiuse dal timpano, sormontato da una croce all'apice e due pinnacoli ai lati.

Sul fianco destro il campanile a pianta quadrata con copertura a cono. Sul lato ovest è posto l'orologio. Nel 1940 il campanile era stato dotato di un concerto di cinque campane, fuse dalla ditta Carlo Ottolina di Seregno.

L'interno, ad un'unica navata con volta a botte a crociera, è completamente decorato ad affresco e a tempera, con opere eseguite nella prima metà del sec. XX dai pittori bresciani Anacleto Bocchi, autore de "Il Battesimo di Cristo" e de "La morte di San Giuseppe", e Gianni Trainini, che ha dipinto gli affreschi di Santa Maria Goretti, Sant'Agnese, San Tarcisio, San Lorenzo e San Giovanni Bosco.

Il presbiterio, introdotto da una volta a botte, è chiuso da un'abside semicircolare; qui è posto l'altare maggiore, con marmi policromi, realizzato nella seconda metà del settecento. Dietro l'altare è collocata la pala di san Lorenzo del 1797, opera già attribuita al bresciano Giovanni Antonio Zadei.

Ai lati della navata due altari laterali: a sinistra il settecentesco altare della Madonna del Rosario, decorato con stucchi policromi; di particolare pregio il paliotto in scagliola policroma, ad imitazione del commesso in marmo; a destra l'altare dedicato a San Rocco e alle santissime Reliquie, in stucco, con paliotto in commesso di marmi policromi e pietre dure.

Sempre sul lato destro della navata si trova l'organo, con cassa seicentesca con decorazioni policrome e dorate, già ricostruito nel 1914 dall'organaro Diego Porro.

In controfacciata vi sono opere della prima metà del secolo XX del pittore locale Luigi Peverada.



Note

1. La nota sull'organizzazione amministrativa del Comune di Casalpoglio è stata pubblicata in *La memoria della Comunità di Casalpoglio: inventari degli archivi del cessato Comune, dello Stato civile e della Congregazione di Carità*, a cura di Giancarlo Cobelli, Castel Goffredo, 2014, a cui si rimanda per la bibliografia e l'apparato delle note. In precedenza non erano disponibili studi storico-amministrativi relativi all'organizzazione della comunità di Casalpoglio, eccetto le note pubblicate in *Le istituzioni storiche del territorio lombardo. XIV-XIX secolo. Mantova. Progetto CIVITA*, Regione Lombardia, Milano, 1999, repertoriazione a cura di Giancarlo Cobelli, ora anche in "Le istituzioni storiche del territorio lombardo - Civita < <http://civita.lombardiastorica.it> > ", Risorsa internet, Regione Lombardia, 2007, alla voce Casalpoglio, comune.
2. Archivio storico del comune di Castel Goffredo, d'ora in poi ASCCG, Archivio del comune di Casalpoglio, d'ora in poi ASCP.
3. Oltre alle schede delle *Le istituzioni storiche del territorio lombardo. XIV-XIX secolo. Mantova. Progetto CIVITA*, Regione Lombardia, Milano, 1999, vedi anche Mangini L., *Dell'istoria di Asola, fortezza posta tra gli confini del ducato di Mantova, Brescia e Cremona*, a cura di A. Pelizza, con un saggio di D. Montanari, Mantova, 1999, vol. I, p. 217; Torregiani M., *Moneta, fisco, produzione e commerci nella Bassa Bresciana e nell'Alto Mantovano nei secoli XVI-XVIII*, in "La Quadra. Storia, arte e cultura delle terre tra l'aquila e il leone", n. 2, maggio 2007, p. 33.
4. Raccogliendo le informazioni riportate nel Progetto CIVITA, integrato per il 1817 dal ruolo relativo (ASCP, Popolazione 1817, 1816 dicembre 13-1817 ottobre 23, b. 44.2), risulta che la popolazione della comunità di Casalpoglio nei secc. XV-XIX, sia così articolata:
1610: 30 fuochi e 350 anime
1654: 100 anime
1817: 209 abitanti
1851: 217 anime complessive della parrocchia, che formano 42 famiglie
1853: 206 abitanti
1859: 190 abitanti
1861: 202 abitanti
1868: 197 abitanti
1871: 232 abitanti
1902: 280 anime
5. Per un quadro delle attività economiche dalla popolazione di Casalpoglio nel 18526, vedi ASCP, "Provincia di Mantova, distretto di Asola, comune di Casalpoglio. Quesiti fatti al comune sunnominato e risposte del medesimo...", b. 30, 1, in particolare "A. Nozioni generali territoriali del comune censuario di Casalpoglio. 1826", con descrizione relative a monete, misure, natura dei terreni, prodotti agrari, acque, strade, case coloniche, "compartimento agrario de' terreni", sistemi di locazione, valore capitale dei terreni in uso nel comune di Casalpoglio; "B. Nozioni agrarie di dettaglio del comune censuario di Casalpoglio. 1826" con descrizione della qualità dei terreni e delle relative produzioni agrarie in uso nel comune di Casalpoglio.
6. Gli Agenti del comune di Casalpoglio (1916-1859) sono stati: Giovanni Battista Peverada (1816 - 1821), Giovanni Battista Quaranta, agente provvisorio (1821), Giovanni Battista Peverada (1822-1829), Giovanni Battista Quaranta, agente provvisorio (1830), Angelo Osina (1831-1832), Quarto Zambelli (1833), Cristiano Guidotti (1835-1844), Giuseppe Bontempi (1843-1849), Giovanni Spreafico (1850-1859).
7. I sindaci del comune di Casalpoglio dal 1860 al 1873 sono stati Giacomo Bondoni fu Paolo (1860-1861) e Paolino Pariotti (1862-1873).
8. La nota sulla Parrocchia di San Lorenzo è stata pubblicata in *Le istituzioni storiche del territorio lombardo. Le istituzioni ecclesiastiche XIII-XX secolo. Diocesi di Mantova. Progetto CIVITA*, Regione Lombardia, Milano, 2005, repertoriazione a cura di Giuliano Annibaletti, Giancarlo Cobelli, Elena Lucca, pp. 56-57, a cui si rimanda per la bibliografia e l'apparato delle note; la medesima scheda ora è anche in "Le istituzioni storiche del territorio lombardo - Civita < <http://civita.lombardiastorica.it> > ", Risorsa internet, Regione Lombardia, 2007, alla voce Casalpoglio, Parrocchia di san Lorenzo. Sulla parrocchia di Casalpoglio, vedi anche Bertolotti A., *I comuni e le parrocchie della provincia mantovana. Cenni archivistici, archeologici, storici, artistici, biografici e bibliografici raccolti dal 1881 al 1892*, Mantova, 1984, p. 46; *Nozze d'argento sacerdotali, 15 marzo 1925-2 ottobre 1950*, [in occasione del XXV di sacerdozio di don Renato Moi, parroco di Casalpoglio], Brescia 1950; Gualtierotti P., *Le frazioni: Casalpoglio e gli Zecchini*, in "Il Tartarello", n. 2/1978, pp. 23-24. Gualtierotti P., *Omaggio a Casalpoglio*, in "Il Tartarello", n. 4/2000, pp. 24-30.
9. *Nozze d'argento sacerdotali, 15 marzo 1925-2 ottobre 1950*, [in occasione del XXV di sacerdozio di don Renato Moi, parroco di Casalpoglio], Brescia 1950, p. 14.
10. *Nozze d'argento sacerdotali, 15 marzo 1925-2 ottobre 1950*, [in occasione del XXV di sacerdozio di don Renato Moi, parroco di Casalpoglio], Brescia 1950, p. 15.
11. Guerrini P., *Miscellanea bresciana di studi, appunti e documenti con la bibliografia giubilare dell'autore (1903-1953)*, Brescia, 1953, p. 12.
12. Per notizie bibliografiche relative alla chiesa di San Lorenzo di Casalpoglio vedi *In viaggio tra chiese e oratori campestri*, Castel Goffredo, Casaloldo, Mantova, 2002, pp. 20-21; *Nozze d'argento sacerdotali, 15 marzo 1925-2 ottobre 1950*, [in occasione del XXV di sacerdozio di don Renato Moi, parroco di Casalpoglio], Brescia 1950, p. 15; Venturini R., *I Colori del sacro. Tarsie di marmi e pietre dure negli altari dell'Alto Mantovano, 1680-1750*, Castel Goffredo, 1997, p. 95; Leali, Rossi D., Ughini G., *Gli organi del mantovano*, Mantova, 1985, p. 41.

*Finito di stampare
nel mese di luglio 2014
per il Comune di Castel Goffredo*